

Seduta 4 marzo 2004

Intervento in merito ai disegni di legge sul condono edilizio

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente. Come sapete, in quanto è riportato agli atti della Terza commissione, causa un ritardo tecnico non è potuto approdare all'aula il disegno di legge dei Verdi e Democratici per l'Ulivo, recante il numero 31, per regolamentare la normativa oggetto della seduta odierna. La posizione del mio gruppo consiliare è nota a tutti: è contraria allo strumento del condono e soprattutto alla reiterazione di esso per la soluzione di abusi in campo edilizio, una posizione che la mia forza politica sostiene da anni su tutto il territorio nazionale. Nel disegno di legge che abbiamo presentato e che qui in aula non ho potuto sostenere - ma che è in larga parte simile a quello presentato dai colleghi della Sinistra Democratica, Pinter, Barbacovi e Parolari - si esprime una posizione che non esclude la possibilità di recepire sul territorio provinciale la parte del condono per quanto riguarda il penale. Da questo punto di vista devo dire che la strumentalizzazione non è nostra, ma di altre forze politiche. Noi siamo per il recepimento della parte penale e, quindi, per evitare quelle scene melodrammatiche che sono state dipinte prima, per cui uno debba sentirsi cittadino di serie B perché trentino e, quindi, essere condannato dal punto di vista penale. Siamo favorevoli al fatto che sulla normativa urbanistica sia il Trentino con propria legge a regolamentare la sanatoria degli abusi.

C'è una legge, la 22 del '91, che tutti ben conosciamo, che consente di intervenire per tutta una fattispecie di abusi minori o involontari, quelli che sono stati citati anche oggi. Nell'iter di predisposizione del testo della Giunta provinciale riconosciamo pubblicamente l'impegno dell'Assessore a ridurre il più possibile quello che era l'impatto del disegno di legge governativo nazionale sul territorio locale; dopodiché noi comunque non possiamo essere favorevoli a queste concessioni che vengono rilasciate anche in Trentino. Sappiamo tutti che una parte consistente della comunità trentina è contraria all'adozione dello strumento del condono edilizio e io tento in maniera quasi disperata un ultimo appello a tutte le forze politiche perché rivedano parzialmente o totalmente le loro posizioni, scegliendo quella che è l'opzione mia e di altri colleghi, volta al recepimento solo del condono penale e non di quello amministrativo.

Prima sono stati citati alcuni passaggi degli interventi degli ordini professionali e del Consorzio dei comuni in Terza commissione consiliare. Colgo anch'io l'occasione per evidenziarne alcuni. "Il condono assicura percorsi privilegiati ai furbi". Questa è una frase del Consorzio dei comuni, non dei Verdi. Peraltro, a fronte di mia specifica richiesta se il Consorzio dei comuni trentini avesse fatto un'indagine nei confronti dei duecentoventitre sindaci o comunque, in generale, dei duecentoventitre comuni della provincia di Trento, la risposta in commissione - era presente lei, Assessore, con altri consiglieri - è stata nel senso di dire che non c'è stato il tempo materiale per fare questa indagine, ma che era largamente condivisa dal servizio direttivo del Consorzio dei comuni la posizione riassunta dai rappresentanti dell'organo. Io prendo atto, peraltro so per certo che ci sono diversi sindaci e numerosi amministratori comunali che sono comunque contrari.

"Si pone in netta antitesi con una sana gestione urbanistica e incoraggia e premia un sistema di illegalità che mal si sposa con l'esercizio sociale corretto nella gestione del territorio", Ordine degli architetti, non sono i Verdi a dire questo. "Premia i trasgressori a scapito delle persone corrette, non può far parte

della nostra cultura professionale", Ordine dei geometri, non gruppo dei Verdi. "Stimola l'evasione dalle regole", Istituto nazionale di urbanistica. Allorquando si imputano a forze politiche come quella che io rappresento frasi ad effetto, in realtà si può ben vedere che una larga fascia della popolazione, degli ordini professionali e dei comuni la pensa in maniera identica a come la pensiamo noi. Peraltro a me è sempre parso strano che, partendo dagli stessi presupposti che portano il Consorzio dei comuni del Trentino quanto meno ad accettare il condono, il Consorzio dei comuni dell'Alto Adige scelga l'opzione opposta. Voi mi siete buoni testimoni di come molto spesso il Trentino guardi all'Alto Adige come ad un fratello o ad un cugino, comunque come ad un sistema da imitare. Non sarebbe stata una cosa poco saggia da parte nostra fare la stessa scelta che ha fatto Bolzano e che, peraltro, hanno fatto molte altre regioni che voi conoscete, non sto qui ad elencarle. Sapete che non è condivisa, oltretutto pende su questa legge nazionale il giudizio possibile della Corte costituzionale, quindi c'è comunque il "rischio" che il decreto del Governo Berlusconi subisca un giudizio di incostituzionalità, allorché noi avremo speso tante energie e tante ore del nostro lavoro per legiferare su una materia sulla quale potevamo anche evitare di legiferare.

A me sembra che con la sua remissione a Roma del condono la Provincia di Bolzano abbia interpretato, forse meglio di come stiamo interpretando noi, il senso pieno dell'autonomia, laddove l'autonomia è intesa non solo come sistema di regole che è concesso alle province autonome, ma anche e soprattutto come sistema di valori e come costituzione materiale che caratterizza e distingue - o dovrebbe distinguere - l'operare delle nostre amministrazioni e dei nostri cittadini. Concordo con tutti quelli che mi hanno preceduto: il Trentino non è certo in una situazione drammatica, anzi, per fortuna siamo in un'ottima situazione urbanistica, molto migliore di quelle di altre regioni. Ma è anche per il livello talmente piccolo degli abusi che si vanno a sanare, anche per la possibilità che avremo di legiferare noi urbanisticamente sulla sanatoria di questi abusi, che chiedo di fare un passo indietro e rivedere la possibilità di rimettere a Roma il condono per quanto riguarda la parte amministrativa, accettando solo la parte penale.

Evito di scendere sul piano di quello che viene definito fondamentalismo: non si sa perché alcune cose quando le dico io sono ideologiche e quando le dice un magistrato o il presidente di un ordine sono professionali. E' evidente che, se un eccesso di burocrazia porta ad un abuso, io non accetto un'affermazione di questo genere, né che la faccia un pubblico amministratore, né che la faccia il presidente di un ordine professionale, perché nessun eccesso di burocrazia deve legittimare l'abuso di una legge. Se la legge è eccessivamente rigida, ci si impegna tutti insieme con buona volontà per modificarla, per migliorarla, siamo qui per questo; dopodiché essa fissa dei paletti che non sono soltanto una norma che ha valore giuridico, ma anche una norma che ha valore comportamentale. C'è un'etica e il rispetto delle leggi ha un valore che va al di là dell'applicazione di sanzioni.

La cosa peggiore di questo condono è la reiterazione, e questo l'aveva condannato anche la Corte costituzionale. Signori, qui ci troviamo di fronte al terzo condono, e non c'è il due senza il tre, ma mi sa che non ci sarà nemmeno il quattro senza il tre, andando avanti così. Io rimango esterrefatto di fronte a certe affermazioni fatte in commissione legislativa, quando si dice: "Speriamo sia l'ultimo". Non c'è da sperare che sia l'ultimo, perché, andando avanti di questo passo, fra qualche anno ci troveremo sicuramente di fronte al quarto condono nella storia della Repubblica. Dopodiché le giustificazioni che saranno addotte saranno le stesse che sono state addotte qua, che sono le stesse che sono state

addotte dieci anni fa, che sono le stesse che sono state addotte vent'anni fa. Dietro l'immagine di voler salvare l'errore involontario di qualche cittadino onesto... e condivido, perché che ci siano cittadini onesti che possono cadere in errore può succedere, ma dietro la salvaguardia di queste persone oneste, che si sono comportate legittimamente nel loro comportamento, andiamo a "perdonare" i cittadini furbi. Ripeto, la parola "furbi" non è un uso mio, ma è stata citata su atti ufficiali del Consorzio dei comuni trentini.

Non dimentichiamo poi che il Presidente Durnwalder oggi è Presidente della Regione, quindi è anche per certi versi presidente dei trentini. Tutti lo conosciamo come una persona molto concreta, una persona che se si pone un obiettivo lo persegue; ma se vede che quell'obiettivo, perseguendolo, rischia di "danneggiare" i rapporti sociali che esistono tra i cittadini, ha anche l'intelligenza di fare un passo indietro, sapendo che per fare un passo indietro certe volte ci vuole più coraggio di quanto ne serva per andare avanti.

Detto questo, la mia posizione sarà quella di sostegno al disegno di legge portato in aula e promosso dai consiglieri Pinter, Barbacovi e Parolari. Sì all'accoglimento del condono urbanistico nella parte penale, assolutamente no per quanto riguarda la parte amministrativa, in quanto già la normativa urbanistica provinciale consente di sanare gli abusi minori; va, invece, rigettata per quanto riguarda gli abusi di maggior peso. Grazie.